

tanto semplice: lo si sostituisce e ci si mette un rappresentante del gruppo fascista.

Insomma, cerchiamo insieme la maniera che anche voi fascisti abbiate voce nella commissione.

È il vostro diritto, oso dire è il dovere della Camera. Ma non diamo a nessuno il diritto contro le stesse vostre intenzioni (della qual cosa voglio darvi subito atto) di supporre che attraverso una ragione giusta si siano scartati dalla Commissione coloro che sono stati fra i più energici, i più efficaci inquisitori contro i pescecani.

GRECO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Tengo a dichiarare alla Camera con tutta lealtà e chiarezza che non intendo essere trascinato in un fatto personale. Quando li voglio i fatti personali li creo; ma io ho fatto alla Camera una questione di ordine giuridico, morale, costituzionale.

Se ho affermato che non conosco i deputati, l'ho affermato perchè in coscienza così sentivo e sento. Affermo di aver sostenuto una ragione intimamente connessa alla mia coscienza; affermo d'altronde, ciò che non ho detto prima: che ritengo fermamente che gli uomini preposti a una Commissione che ha gravissime responsabilità debbano poter rispondere ogni momento al Parlamento della loro azione; cosa che non è possibile a coloro che sono fuori del Parlamento. Con questo non intendo intaccare l'onorabilità di alcuno; pongo semplicemente una questione di diritto (*Rumori*). Affermo ancora che se mi sono lasciato trascinare ad affermare che vi erano gruppi della Camera non compresi in questa Commissione sono stato ben alieno dal proporre che nostri rappresentanti entrassero in questa Commissione.

Noi abbiamo piena fede che coloro che sono in questa Commissione sapranno adempiere con patriottismo e lealtà al compito loro demandato, lasciando che al Parlamento tutti quelli che sono investiti di responsabilità così gravi, possano in ogni momento rispondere dell'opera loro.

BONARDI, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONARDI, *della Commissione*. Le Commissioni per l'esercito e la giustizia nella riunione plenaria in cui venne trattata la parte aggiuntiva alla proposta di proroga, ebbero anche a esaminare questa questione, perchè fu l'onorevole Guaccero a presentare l'ordine del giorno che corrispondeva al fine al quale

tende l'emendamento dell'onorevole Greco. Presentò un ordine del giorno contrario l'onorevole Malatesta. Si discusse, e la votazione fu nel senso che coloro che non erano più deputati dovessero continuare a far parte della Commissione. Questo per una ragione di diritto, in quanto che si ritenne che costituita la Commissione, dovendosi semplicemente prorogare il termine non vi fosse ragione per dichiararla in parte decaduta, e anche per le ragioni testè esposte, giacchè la complessità e importanza della indagine, il desiderio unanime che il lavoro proceda alacramente e la necessità di mantenere la Commissione con tutto il prestigio, al disopra di ogni sospetto e di ogni dubbio, condussero la Commissione a ritenere di non dovere aderire alla proposta di decadenza dei membri non più deputati. Questo è anche il voto attuale della Commissione.

RODINO', *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RODINO', *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Pregherei la Camera di non accogliere l'emendamento dell'onorevole Greco. Mi permetto di fare osservare all'onorevole Greco che la ragione giuridica e morale a favore del suo emendamento mi pare che non ci sia, perchè la legge 18 luglio 1920 dà diritto a coloro che, facendo parte della Commissione, non siano stati più rieletti deputati, di rimanere in essa. Nè credo che valga l'altro argomento che ogni membro della Commissione eletto dalla Camera debba essere in condizioni di rispondere ad essa personalmente, perchè è chiaro che alla Camera vi sono tutti gli altri membri rieletti e che la Commissione è impersonata nel Presidente, il quale è attualmente l'onorevole Carnazza. Perciò mi sembra, senza entrare in nessuno apprezzamento personale, di non poter seguire l'onorevole Greco sul terreno giuridico e morale, e che il suo emendamento non debba essere accolto.

PRESIDENTE. Onorevole Greco mantiene il suo emendamento?

GRECO. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento dell'onorevole Greco.

(*Non è approvato*).

Segue, sempre all'articolo 1, l'aggiunta alla stessa legge dell'articolo 7-ter:

« Le norme contenute negli articoli precedenti si applicano pur nei riguardi della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per